

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM l'UPI

Seduta del 26 settembre 2014

Il giorno 26 settembre 2014, alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, in Piazza del Duomo 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione verbale seduta del 17 luglio 2014;
2. Proposta di istituzione dell'Osservatorio regionale di cui al punto 13 lett. b) dell'Accordo Stato/Regioni sancito nella conferenza unificata dell'11 settembre 2014 rep. Atti n. 106/CU. (**Assessore Bugli**);
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/222585/F.20.30 del 22 settembre 2014 inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Bugli
- per ANCI Toscana: Gheri, Caruso
- per UNCEM regionale: Giurlani, Tarchi
- per UPI regionale: Ginanneschi Cheli
- per CAL: Lupi, Cappeletto

Sono inoltre presenti: Cirri, Di Salvo, Magnelli, Izzi, Trotta, Barretta

Punto 1) odg
ASSESSORE

Aprè la seduta e, non essendo stata presentata alcuna osservazione, dichiara approvato il verbale della seduta del giorno 17 luglio 2014.

Punto 2) odg
ASSESSORE

Dopo aver ricordato le fonti statali su cui si basa l'Osservatorio regionale, costituite dall'art. 1 comma 91 della L.56/2014, dall'Accordo sancito in Conferenza unificata l'11 settembre 2014 e dallo schema di DPCM recante la disciplina attuativa della legge citata, illustra sinteticamente le caratteristiche (composizione, funzionamento, compiti, inizio attività, effetti, durata) dell'Osservatorio regionale stesso, come contenute nel testo della proposta

di delibera e nel relativo allegato, frattanto consegnati ai presenti. Concludendo sul punto, si sofferma sulle seguenti specifiche questioni:

- rapporto tra Osservatorio e Tavolo di Concertazione istituzionale, precisando che il primo non sostituisce il secondo, che continuerà a svolgere le proprie funzioni, incrociando le attività dell'Osservatorio e coordinandosi con le stesse;
- impegno ad informare esaurientemente il Consiglio Regionale sulle attività e le scelte dell'Osservatorio;
- scelta di dare all'Osservatorio una fisionomia di carattere politico-istituzionale puro e non tecnico, come invece hanno fatto altre Regioni (ad es. l'Umbria)

Informa infine che l'Osservatorio nazionale provvederà, nella sua prima seduta, a redigere una scheda per la rilevazione delle funzioni che le Province dovranno fare e trasmettere agli Osservatori regionali per la validazione. Aggiunge che, presumibilmente, subito dopo la redazione di tale scheda verrà pubblicato il DPCM prima menzionato.

GINANNESCHI

Concorda con l'impostazione dell'atto presentato, mettendo in risalto che, nell'attività dell'Osservatorio, deve far premio su tutto la precisione e l'omogeneità dei dati relativi alle funzioni

GHERI

Esprime consenso sulla proposta in esame, osservando che le modalità e i tempi assai ristretti della sua attività potranno essere stabiliti dall'Osservatorio stesso. Indica, come possibile data della prima riunione dell'osservatorio, un giorno immediatamente successivo alle elezioni provinciali del 12 ottobre.

ASSESSORE

Concorda con la proposta di Gheri, indicando un giorno tra il 17 e il 20 ottobre, anche in considerazione del fatto che *-rispondendo ad una specifica richiesta di Gheri-* il lavoro dell'Osservatorio dovrà essere concluso entro il 31 dicembre, data entro la quale le "Regioni si impegnano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza", a norma del punto 10 dell'Accordo già menzionato.

Invita i presenti ad esprimersi sulla scelta fatta nella composizione dell'Osservatorio, che vede l'esclusione di UNCEM Toscana, dichiarando tuttavia la disponibilità a rivedere la proposta fatta in tal senso, motivata soprattutto dalla coerenza con le fonti che stanno alla base dell'istituzione degli Osservatori regionali, che non fanno menzione dell'UNCEM.

GIURLANI

Prendendo atto della proposta presentata e della generale volontà di tenere fuori dall'Osservatorio Regionale l'UNCEM, dichiara di accettare l'esclusione, da un lato rivendicando la perdurante rappresentanza dei piccoli comuni montani e delle unioni di comuni ex comunità montane da parte di UNCEM, dall'altro ricordando che, in qualità di membro del Tavolo di concertazione istituzionale, UNCEM valuterà e si esprimerà in quella sede sull'attività dell'Osservatorio.

GHERI

Propone una soluzione che veda la rappresentanza di ANCI Toscana affidata a due componenti, uno dei quali sia il suo presidente, mentre l'altro, sempre scelto da ANCI, sia espressione delle Unioni di Comuni e dei piccoli Comuni.

GINANNESCHI

Espressa condivisione sulla proposta di Gheri, aggiunge che, quando l'Osservatorio affronterà temi specifici, che rivestono un particolare interesse per la Unioni e per i piccoli Comuni -*ad esempio in materia di agricoltura*- si dovrà poter consultare i rappresentanti di tali enti, nelle forme concordate tra ANCI e UNCEM.

GIURLANI

Dagli interventi di Gheri e Ginanneschi trae motivo per rafforzare la posizione già espressa di non partecipare al costituendo Osservatorio, riservandosi la possibilità di valutarne l'attività e le scelte in sede di Tavolo di Concertazione istituzionale.

Punto 3) odg

ASSESSORE

Conclusa la trattazione strettamente attinente la istituzione dell'Osservatorio regionale, rende noto che, nella stessa seduta della Giunta Regionale del 29 settembre, nella quale sarà presentata la relativa proposta, è sua intenzione svolgere anche un'informativa sullo stato di attuazione della L:56/2014 e sulle linee di indirizzo cui ritiene debba attenersi la R. Toscana, in particolare dando sostanza alla scelta -*e anche all'opinione sempre più diffusa*- del progressivo dissolvimento delle Province e dell'organizzazione amministrativa fin qui esistente, della quale esse erano parte, ad esempio attribuendo ai Comuni il maggior numero possibile delle funzioni non fondamentali già delle Province, riattribuendo invece le restanti alla Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché degli orientamenti ormai maturati e sedimentati nell'ordinamento positivo, come ad esempio quello che riconosce alla Regione le competenze amministrative in materia di TPL.

Per ciò che riguarda la Città metropolitana, sostiene la necessità di valorizzarla quanto più possibile, attribuendo al nuovo ente le funzioni liminari a quelle fondamentali, in un ottica di completezza, funzionale anche a interfacciarsi e a sostenere le funzioni limitrofe, invece attribuite alla competenza della Regione.

GIURLANI

Riprende il tema della contraddizione tra la perdurante esistenza delle Province e il contemporaneo svuotamento delle risorse destinate allo svolgimento delle loro funzioni, con ricadute negative sugli altri livelli di governo locale, che sono costretti a sopperire, anche al di fuori delle proprie competenze istituzionali. Da ciò discende la necessità di un'adeguata riflessione nell'opera di riorganizzazione alla quale il sistema si accinge, con particolare riguardo, nell'allocazione di funzioni e compiti, a rispettare l'esigenza di mantenerne alcuni sui territori (es. antisismica).

Dal quadro tracciato e dalla situazione determinata dall'attuazione su vasta scala della c.d. spending review, emerge inoltre con forza la necessità di rafforzare l'esercizio in forma associata delle funzioni.

GHERI

Riassume, condividendoli, i punti focali degli interventi dell'Assessore Bugli e di Giurlani, mettendo in risalto:

- la straordinarietà dell'occasione di riorganizzazione del sistema oggi offerta, che non deve andare perduta;
- la centralità dell'associazionismo e delle Unioni di Comuni;
- l'importanza di attribuire risorse e responsabilità ai territori;

-la necessità di attribuire ai Comuni tendenzialmente tutte le funzioni di gestione;
-il dovere di dare un inequivocabile segnale di cambiamento.

ASSESSORE

Ritiene che nella legge regionale sul riordino delle funzioni, che farà seguito al lavoro dell'Osservatorio, vadano inserite anche norme riguardanti l'incentivazione dell'associazionismo e delle unioni. Ricorda che dai principi di sussidiarietà ed adeguatezza non si potrà prescindere, anche se ciò potrà in qualche misura limitare il trasferimento di alcune funzioni ai comuni, né del resto è da considerare sempre e solo negativamente intestare funzioni e compiti, anche di gestione, in capo alla Regione.

Ribadisce la necessità di convocare l'Osservatorio dopo l'elezione dei nuovi presidenti delle Province.

IZZI

Ricorda che, legata alle tematiche appena esposte dall'Assessore, vi è la stringente necessità di intervenire sulla LR 68/2011, per renderla conforme alla L. 56/2014, che ha introdotto novità (ad es. la procedura di approvazione degli statuti delle unioni) con essa contrastanti. Aggiunge che questa potrebbe anche essere l'occasione per rivedere l'architettura istituzionale delle unioni di comuni e delle zone corrispondenti.

GHERI

Riprende il tema delle unioni, agganciandosi alle ragioni esposte da Izzi

GINANNESCHI

Sottolinea la svolta complessiva impressa dalla L. 56/2014, che ha eliminato ogni dialettica tra i diversi soggetti istituzionali che compongono il sistema degli enti locali, ponendo al centro di tutto i Comuni, che a loro volta innervano articolazioni diverse, quali le Unioni e le Province.

Conclusione

Non essendovi più interventi, è sottoscritta l'intesa sulla proposta di cui al punto 2) dell'odg, da parte di tutti i partecipanti, con una precisazione, apposta in parentesi accanto alla firma, da parte del Presidente di UNCEM Toscana Oreste Giurlani.

Alle ore 11, 30 circa la seduta ha termine.

Il redattore

Carlo Cirri